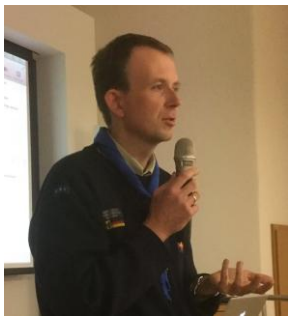
CONTACT TO

CONTACT - KONTAKT - CONTATTO

U.I.G.S.E. - F.S.E.

1 /2016

LA PAROLA DEL COMMISSARIO FEDERALE



Cari fratelli e sorelle scout !
È una grande gioia per me che voi riceviate questo primo numero del nuovo giornale FSE **CONTACT**. A dire la verità, non è completamente nuovo. Attilio Grieco, che è stato Presidente Federale della nostra fraternità, ha formato una rete internazionale di scrittori del nostro movimento per far *rivivere* questo giornale che già era stato un importante mezzo di comunicazione dal 1980 al 1984.
Questo giornale **CONTACT** ci mette in contatto – temporalmente, orizzontalmente e verticalmente.
Temporalmente, perché lo scautismo vive delle proprie tradizioni. La tradizione non consiste a conservare le ceneri dei tempi passati ma a mantenere acceso il fuoco iniziale. **CONTACT** vi mette in relazione con coloro che hanno acceso il fuoco della FSE, coloro che lo hanno mantenuto, coloro che hanno trasmesso la sua fiamma attraverso l'Europa e recentemente a più paesi al di là dell'Oceano Atlantico.
Orizzontalmente, perché siamo uniti fra fratelli e sorelle che vivono qui e ora della stessa Legge e della stessa Promessa. Per noi la fraternità non è questione di viaggi e di incontri a marce forzate, ma la condivisione di uno stesso metodo che insegna a decine di migliaia di ragazzi e di ragazze come vivere nella verità e nell'amore. **CONTACT** vi permetterà di approfondire le nostre maggiori intuizioni pedagogiche.
Verticalmente, perché il nostro movimento è consacrato al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato della Vergine Maria. Non possono esservi dei fratelli e delle sorelle se non vi è un padre comune. Gesù Cristo, il Figlio eterno del Padre, è il vero capo della nostra fraternità. Dopo l'Eurojam, lo Spirito Santo ha ispirato nel cuore di un numero sempre maggiore di Commissari Generali la decisione di consacrarsi e di consacrare tutti i membri delle loro associazioni a Cristo Resuscitato – il mistero che celebriamo in questi giorni. **CONTACT** è legato, con la più grande fedeltà, alla nostra madre, la Chiesa, e a tutti i suoi insegnamenti.
Perché abbiamo bisogno di questo giornale CONTACT? Perché il nostro movimento si sviluppa, come non mai, in molteplici maniere in tutte le regioni del mondo. La Polonia e la Bielorussia sono i paesi d'Europa che si sviluppano di più; L'Olanda, la Bulgaria, il Regno Unito, l'Irlanda e il Lussemburgo sono recentemente (ri)partiti nell'avventura delle Guide e Scouts d'Europa. L'Argentina ha un primo Riparto, gli Stati Uniti e il Canada contano circa 1.000 membri della FNE, dopo tre anni di crescita ultrarapida, e in Brasile sappiamo, solamente attraverso i video di YouTube, che dei Capi stanno sviluppando con entusiasmo il nostro scautismo. Speriamo di incontrarli rapidamente nella "foresta equatoriale".
Nel 1956, i nostri fondatori hanno iniziato a costruire l'Europa di domani in mezzo alle rovine di Colonia. 60 anni e 60.000 membri più tardi, nel 2016, voi e io siamo chiamati a costruire il mondo di domani, ispirati dalla testimonianza europea di popoli uniti in Cristo, circondati dalle rovine delle ideologie che crollano.
Il giornale **CONTACT** è uno strumento supplementare per le Guide e Scouts d'Europa chiamati ad andare sempre più lontano per stabilire il Regno di Cristo in tutta la loro vita e nel mondo che li circonda.
La nostra missione non fa altro che ricominciare a un altro livello... Che tutte le schiere dei Santi ci accompagnino ! Oggi, domani e fino all'eternità !

Martin Hafner - Commissario Federale

12 FEBBRAIO: UN INCONTRO STORICO

In viaggio per il Messico, il 12 febbraio scorso papa Francesco ha fatto sosta a La Avana, a Cuba, per incontrarsi con il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Cirillo. È stato un incontro storico in quanto la separazione della Chiesa Ortodossa da quella Cattolica risale al 1054. Se, a partire dal beato Paolo VI, Patriarchi di Costantinopoli avevano accettato di incontrare Pontefici romani, mai fino ad oggi questo era avvenuto per i Patriarchi di Mosca.

Nel corso dell'incontro è stata firmata una Dichiarazione comune, il cui testo integrale può essere letto in più lingue nel sito del Vaticano al seguente indirizzo: http://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/02/12/0111/00258.html

L'incontro ha un'importanza straordinaria. La dichiarazione indica le ragioni per cui oggi, nel 2016, ricercare l'unità tra cattolici e ortodossi è obbligatorio, e diventa qualcosa di più di un sogno o un'utopia. Ci sono in particolare tre ambiti che spingono al riavvicinamento. Il primo è la persecuzione dei cristiani nel mondo, specie in Medio Oriente, che sta molto a cuore anche agli ortodossi. È quello che il Papa ha chiamato molte volte *"ecumenismo del sangue"*.

Il testo insiste appunto sul Medio Oriente. *"In Siria e in Iraq - afferma - la violenza ha già causato migliaia di vittime, lasciando milioni di persone senza tetto né risorse. Esortiamo la comunità internazionale ad unirsi per porre fine alla violenza e al terrorismo e, nello stesso tempo, a contribuire attraverso il dialogo ad un rapido ristabilimento della pace civile. È essenziale assicurare un aiuto umanitario su larga scala alle popolazioni martoriate e ai tanti rifugiati nei paesi confinanti. Chiediamo a tutti coloro che possono influire sul destino delle persone rapite, fra cui i Metropoliti di Aleppo, Paolo e Giovanni Ibrahim, sequestrati nel mese di aprile del 2013, di fare tutto ciò che è necessario per la loro rapida liberazione". Rivolto implicitamente ai musulmani, il testo congiunto aggiunge che "sono assolutamente inaccettabili i tentativi di giustificare azioni criminali con slogan religiosi. Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio, perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace"*.

Contrariamente ad alcune previsioni, il testo non ignora diplomaticamente la questione dell'Ucraina, ma invita tutte le parti, Chiese comprese, a non alimentare il conflitto. *"Deploriamo lo scontro in Ucraina che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria. Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace. Invitiamo le nostre Chiese in Ucraina a lavorare per pervenire all'armonia sociale, ad astenersi dal partecipare allo scontro e a non sostenere un ulteriore sviluppo del conflitto"*.

Il secondo tema della dichiarazione è la difesa della famiglia, che *"si fonda sul matrimonio, atto libero e fedele di amore di un uomo e di una donna"* e va riconosciuta come *"il centro naturale della vita umana e della società"*. *"Siamo preoccupati dalla crisi della famiglia in molti Paesi. Ortodossi e cattolici condividono la stessa concezione della famiglia e*

 © Tutti i diritti riservati

sono chiamati a testimoniare che essa è un cammino di santità, che testimonia la fedeltà degli sposi nelle loro relazioni reciproche". "Ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello di questa unione, mentre il concetto di paternità e di maternità come vocazione particolare dell'uomo e della donna nel matrimonio, santificato dalla tradizione biblica, viene estromesso dalla coscienza pubblica".

Francesco e il Patriarca di Mosca chiedono *"a tutti di rispettare il diritto inalienabile alla vita. Milioni di bambini sono privati della possibilità stessa di nascere nel mondo. La voce del sangue di bambini non nati grida verso Dio".* No anche alla *"cosiddetta eutanasia",* la quale fa sì che *"le persone anziane e gli infermi inizino a sentirsi un peso eccessivo per le loro famiglie e la società in generale".* E no alla fecondazione artificiale, *"perché la manipolazione della vita umana è un attacco ai fondamenti dell'esistenza dell'uomo, creato ad immagine di Dio"*.

Il terzo tema è la testimonianza della fede, specie ai giovani, in un mondo secolarizzato. E la fede oggi si annuncia non solo denunciando la superficialità e il "consumismo", ma affermando con chiarezza che la libertà religiosa è violata anche in Occidente. *"In particolare, constatiamo che la trasformazione di alcuni paesi in società secolarizzate, estranee ad ogni riferimento a Dio ed alla sua verità, costituisce una grave minaccia per la libertà religiosa". Una "fonte di inquietudine" è la progressiva limitazione "dei diritti dei cristiani, se non addirittura la loro discriminazione, quando alcune forze politiche, guidate dall'ideologia di un secolarismo tante volte assai aggressivo, cercano di spingerli ai margini della vita pubblica"*.

Cautela anche sull'immigrazione. Papa e Patriarca chiedono di *"rimanere vigili contro un'integrazione che non sarebbe rispettosa delle identità religiose. Pur rimanendo aperti al contributo di altre religioni alla nostra civiltà, siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane"*.

Cirillo ha affermato in un breve discorso che *"le nostre due Chiese possono lavorare insieme difendendo il cristianesimo in tutto il mondo e con piena responsabilità affinché non ci sia più la guerra, ovunque la vita umana sia rispettata e si rafforzino le fondamenta della morale della famiglia e della persona"*. Non è ancora l'unità fra la Chiese, ma *"l'unità si costruisce nel cammino"*, ha affermato il Papa. Nel nome dei cristiani perseguitati, della famiglia e dell'evangelizzazione un incontro a lungo considerato necessario ma impossibile oggi è diventato possibile.

© Tutti i diritti riservati

60 ANNI, È UN'ETÁ AVANZATA PER UN MOVIMENTO DI GIOVANI

È bene cercare di ritrovare la freschezza della nostra gioventù al momento di celebrare un anniversario. Non per compiacersene ma per verificare se gli impegni che sono stati assunti quel giorno di Tutti i Santi 1956 hanno portato i loro frutti e se ne siamo sempre gli eredi.

Karl Schmitz-Moormann

Colonia, dieci anni dopo la fine della guerra somiglia ancora a un immenso campo di rovine sovrastato da impalcature e da gigantesche gru. Alcune decine di persone si dirigono verso la Casa della Gioventù sulla Machabäerstrasse, nei pressi della stazione centrale, ai piedi della cattedrale. Vengono dalla regione di Colonia e di Münster, città a 150 km a nord. Ci si aspetterebbe un'assemblea composta da dotti Commissari, da educatori provetti, da ecclesiastici, ecc. Stupore ! Infatti le poche foto che hanno resistito al tempo mostrano un'età media più vicina ai 16 che ai 20 anni. Un uomo di 28 anni esce dalla media: Karl Schmitz-Moormann. Oggi per molti è uno sconosciuto. Ma è da lui che tutto è iniziato.

Nato nel 1928 a Friburgo in Brisgovia, in Germania, in una famiglia cattolica, viene richiamato per il servizio militare negli ultimi giorni di guerra ed è fatto prigioniero dall'esercito inglese. Nel 1952 supera l'esame di stato per l'insegnamento della filosofia e prosegue suoi studi per una tesi di dottorato in teologia sull'opera del padre Teilhard de Chardin. Nel 1953 trascorre l'anno accademico come collaboratore in un istituto scolastico in Inghilterra. Ha così l'occasione di partecipare alla vita del Gruppo Scout della scuola. Di ritorno a Münster in Westfalia presso i suoi genitori, vi fonda un Gruppo Scout cattolico.

Karl SCHMITZ-MOORMANN en août 1957

Nel 1955, effettua delle ricerche all'Istituto Cattolico di Parigi e alla Biblioteca Nazionale di Francia sull'opera di Teilhard de Chardin. Ne approfitta per approfondire la sua conoscenza dello scautismo francese e incontra Jean Léopold[1] che dirige un gruppo di scouts ortodossi russi in esilio a Parigi. Stringe amicizia con un giovane Capo Riparto, Serge Seliverstoff[2], che gli illustrerà il cerimoniale degli Scouts de France, e con un giovane seminarista belga Joseph Timmermans[3], già Capo scout cattolico fiammingo della VVKS.

Cosa è accaduto a Colonia alla festività di Tutti i Santi 1956?

È quindi un uomo maturo, che conosce bene lo scautismo nelle sue differenti interpretazioni, che si presenta quella mattina alla porta della Casa della Gioventù. Viene con la ferma risoluzione di definire definitivamente la questione che divideva coloro che volevano lanciare in Germania uno scautismo di spirito europeo: la collocazione di Gesù Cristo nel loro scautismo.

Con la sua parola otterrà l'adesione di tutti per uno scautismo in cui "Dio sarà il primo ad essere servito" e "dove il Signore campeggerà con i suoi Scouts e le sue Guide" e questo comporterà l'adozione, come quadro di vita, del Cerimoniale degli Scouts de France, quello del padre Sevin, che è stato accolto da numerose generazioni di Scouts.

---

1 Jean LÉOPOLD, che come romanziere adottò lo pseudonimo di Jean-Claude Alain, fondò l'associazione francese nel 1958.
2 Serge SELIVERSTOFF, Capo Riparto del Parigi 2° FSE, sarà all'inizio degli anni '60 il primo Commissario Nazionale Esploratori dell'associazione francese.
3 Il padre Joseph TIMMERMANS è statouno dei fondatori dell'associazione belga e Commissario Federale dal 1961 al 1963.

 © Tutti i diritti riservati

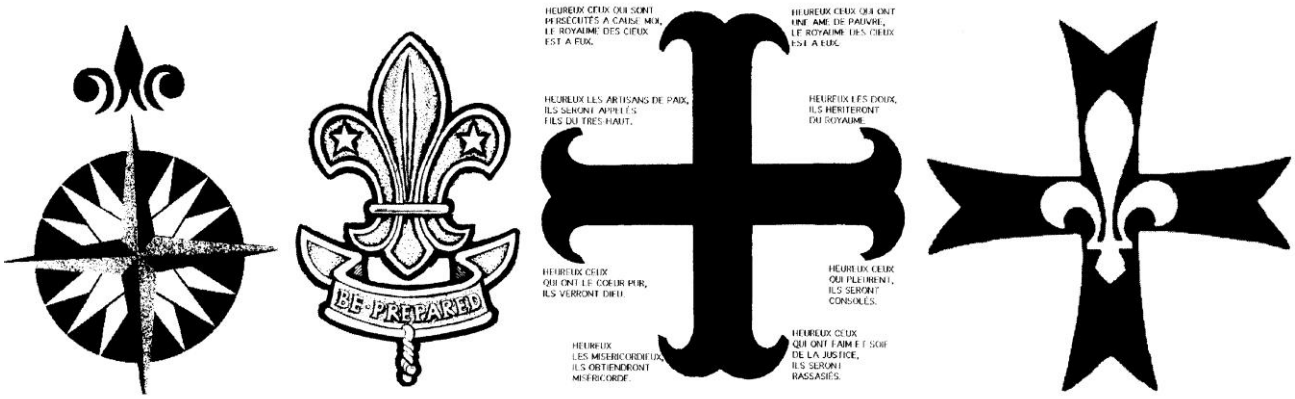
La scelta del distintivo
Lo Scautismo si rivolge ai giovani. Karl risponde attraverso un simbolo che parlerà loro meglio di un lungo discorso: un distintivo che riassume il loro ideale.

Il giglio ci riconduce a Baden-Powell. È il distintivo di tutti gli Scouts del mondo. È il simbolo che indica il nord sulle bussole disegnate sulle antiche carte nautiche[4]. Scegliendo questo simbolo, Baden-Powell mostra che egli vuole formare dei caratteri, cioé degli uomini e delle donne che aprono la strada e che sono capaci di mantenere la direzione della loro vita quali che siano le modificazioni del contesto sociale e psicologico che li circonda[5]. I tre petali del giglio sono un riassunto della promessa che pronuncia ogni Scout: Essere leale verso Dio e la Patria – Aiutare gli altri in ogni circostanza – Obbedire alla Legge Scout [6].

Ma il giglio da solo può riempire il nostro cuore? L'Europa non può essere costruita senza una dimensione spirituale. Per Karl questo è evidente. Questi giovani non mettono in discussione le radici cristiane dell'Europa, come fanno di questi tempi, con leggerezza, i nostri uomini politici. La più piccola uscita nella natura ci mostra la bellezza della Creazione. Le opere d'arte e i monumenti dei secoli passati riflettono lo spirito delle Beatitudini, che sono il fondamento della nostra identità europea.

Essi sono sensibili all'ultima preghiera di Cristo prima di essere arrestato[7], e come Baden-Powell, pensano che la religione non sia una cosa complicata: "È amare e servire Dio. Amare e servire il proprio prossimo"[8].

Ora il giglio della bussola punta verso una stella e la stella del nostro scautismo è Cristo, che ha versato il suo sangue su **una croce** per la salvezza di tutti gli uomini. Questa croce rossa a otto punte si salda alle otto Beatitudini del Sermone della Montagna[9], programma per ogni cristiano che vuole servire Cristo[10].



La scelta di un distintivo che sarà portato sul cuore dai giovani non è una scelta sprovveduta. Essa deve tradurre un certo equilibrio personale nel quale si accordano e si completano quelle qualità spirituali e fisiche che fanno un uomo.

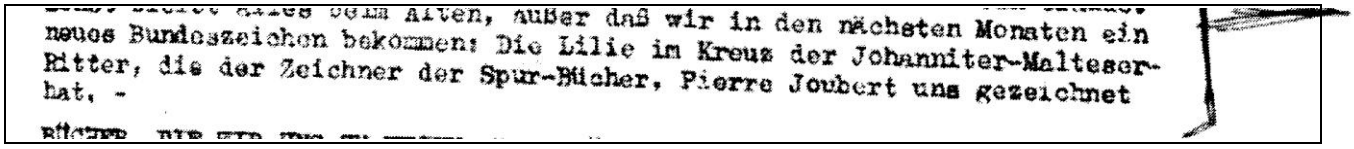
È interessante vedere come procedono coloro che hanno fondato le Guide e Scouts d'Europa. Senza dubbio non avevano una consapevolezza molto chiara di ciò che stavano costruendo, ma

4 *Scouting for boys*, 2° Camp Fire Yarn.
5 Articolo 12 della *Carta dello Scautismo Europeo*.
6 *Scouting for boys*, 2° Camp Fire Yarn.
7 "*Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come Tu, Padre, sei in me e io in Te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato...*" Jean 17,20-21.
8 *San Matteo* 22,34-40 - *Scouting for Boys* 22° Camp Fire Yarn
9 Questa croce ancorata appare all'inizio del XII secolo sul blasone dell'Abbazia di Morimond in Borgogna, quarta filiazione di Cîteaux. Questa croce rossa sarà ripresa dall'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme e sarà nera per l'Ordine del Tempio. Baden-Powell cita in *Scouting for Boys* più volte i cavalieri di San Giovanni come l'esempio dell'Esploratore del tempo antico. Quando sarà fatto nobile, questa croce ancorata e il giglio della bussola figureranno sul suo stemma. La scelta di questo distintivo vuole quindi mostrare l'attaccamento della F.S.E. all'eredità di Baden-Powell.
10 Cfr. le ultime frasi del Cerimoniale della Partenza Rover.

 © Tutti i diritti riservati

avevano la visione chiara che era proprio questo che bisognava fare.
Nel primo documento che scrissero alla festa di Tutti i Santi 1956, lo Statuto Federale**,** questi Capi scrivono all'articolo 1: "É fondata, con il nome **Fédération du Scoutisme Européen**, un'associazione scout internazionale, composta di Sezioni nazionali e il cui scopo è di praticare lo scautismo di Baden-Powell nel quadro dell'idea europea e sulla basi cristiane che postulano l'idea di Europa unita". Va sottolineato l'articolo 10: "Ormai il distintivo ufficiale della Federazione [FSE] è la croce di Malta caricata da un fiordaliso d'oro". Il termine "**ormai**" è basilare.

Che siano benedetti questi veterani per la scelta della croce delle Beatitudini[11]
Di ritorno nella regione parigina, Karl Schmitz-Moormann[12] chiederà a Pierre Joubert di disegnare questo distintivo. Pierre lo rimodernerà nella forma che esso ha oggi.


neues Bundeszeichen bekommen: Die Lilie im Kreuz der Johanniter-Malteser-
Ritter, die der Zeichner der Spur-Bücher, Pierre Joubert uns gezeichnet
hat. -

Estratto di "Kurier" n°5 di gennaio 1957, il giornale del Gruppo di Colonia.

E le ragazze…
Fin dall'inizio le sorelle e le fidanzate si sentono coinvolte. Esse non vedono nulla che potrebbe impedire loro di vivere la stessa avventura. Ora lo scautismo, così come la società, era diviso in due mondi che si incontravano poco o nulla: le Guide e gli Scouts. Ma questo è antiquato! Tuttavia esse non cercano la mixité e i ragazzi ancora meno. Ma **esse pensano che l'educazione di ragazze e ragazzi in uno stesso movimento e in Unità di vita distinte costituisca un arricchimento reciproco per ciascuno dei due sessi**. I ragazzi non si oppongono all'ingresso delle ragazze nel loro mondo. Adottano una formula lapidaria che esprime il loro stato di spirito: "D'accordo, ma sbrogliatevela da sole! È affar vostro". Qualche mese più tardi viene lanciato a Wuppertal il primo Gruppo di Guide d'Europa della FSE.

Maurice Ollier

11 Alcuni sostengono che la croce di San Giovanni sia stata adottata dalla FSE riferendosi al padre Jacques Sevin. Sembra che questa affermazione non sia esatta perché i testi e le testimonianze dei primi Scouts d'Europa non vi fanno alcun riferimento. Solo il disegnatore Pierre Joubert, che ha disegnato il distintivo nel dicembre 1956, poteva conoscere questo dettaglio. Ma aveva ricevuto la richiesta di Karl Schmitz-Moormann di una croce di Malta a otto punte caricata da un giglio d'oro. Nel 1920, la croce di San Giovanni di Gerusalemme era stata scartata al momento della fondazione degli Scouts de France perché era il distintivo dell'Azione Cattolica Femminile (ACJF).
12 Karl Schmitz-Moormann dirigerà la nostra associazione tedesca fino al 1961. Sposerà Nicole Bonnet, la prima responsabile delle Guide dell'associazione francese e intraprenderà una carriera universitaria che terminerà negli Stati Uniti nel 1996, data della sua morte a Princeton nel New Jersey. Karl gode di una importante reputazione nell'ambito degli studi su Teilhard de Chardin.

 © Tutti i diritti riservati

GUIDE E SCOUTS D'EUROPA: CHI SIAMO?

(prima parte)

I tre Principi delle Guide e Scouts d'Europa

Nel corso di un fine settimana di formazione capi alcune giovani Capo e alcuni giovani Capi discutono sulle differenze esistenti fra il nostro movimento e le altre associazioni di scautismo, in particolare quelliecattoliche: citano alla rinfusa la fedeltà al metodo scout, il mantenimento del sistema "unitario" delle Squadriglie, la Legge e la Promessa, la vita all'aperto, l'autorità della Capo o del Capo, o ancora la "dimensione" cristiana, la "dimensione" europea, ecc. Tuttavia nessuno di questi punti è specifico per le Guide e Scouts d'Europa.

Certo, la Federazione dello Scoutismo Europeo ha fatto chiaramente la scelta del "*metodo scout, secondo lo spirito di Lord Baden Powell, interpretato cristianamente e accogliendo appieno l'eredità dei fondatori dello scoutismo cristiano, in particolare del padre Jacques Sevin, del conte Mario di Carpegna, del professore Jean Corbisier, fondatori dello scoutismo cattolico rispettivamente in Francia, in Italia e in Belgio*"[13]. Le nostre pubblicazioni pedagogiche e le nostre riviste presentano tutto ciò in dettaglio.

Ma l'originalità del nostro movimento è altrove, essa è espressa in un certo modo nei tre Principi delle Guide e Scouts d'Europa, una sorta di "*compendio della dottrina FSE*"[14].

I tre Principi degli Scouts de France :

1. *Lo Scout è fiero della sua fede e le sottomette tutta la sua vita.*
2. *Lo Scout è figlio della Francia e buon cittadino.*
3. *Il dovere dello Scout comincia a casa,*

non sembrano adatti al contesto internazionale e ecumenico della FSE, al "sogno" che avevano i giovani Capi tedeschi nell'Europa del dopoguerra. Dopo un anno di riflessione il Consiglio Federale che si tenne ad Anversa il 1° novembre 1964, adottò i Principi come li conosciamo oggi:

1. *Il dovere dello Scout comincia a casa.*
2. *Fedele alla sua Patria, lo Scout è per l'Europa fraternamente unita*
3. *Lo Scout cosciente della sua eredità cristiana, è fiero della sua fede; egli lavora per realizzare il Regno di Cristo in tutta la sua vita e nell'ambiente che lo circonda.*[15].

Sono questi Principi che danno lo stile e lo spirito specifico delle Guide e Scouts d'Europa, il nostro "DNA". Sono le espressioni semplici e facili da ricordare delle verità fondamentali e non legate al tempo, che illuminano le coscienze e sulle quali ciascuno Scout fonda le proprie azioni e la sua vita.

La scelta del Consiglio Federale di non mantenere rigidamente i tre Principi del padre Sevin è molto istruttiva.

Certo, ritroviamo che "*tre sono le società necessarie, distinte e pur armonicamente congiunte da Dio, in seno alle quali nasce l'uomo; due società di ordine naturale, quali sono la famiglia e*

13 Presentazione e progetto educativo dell'Unione internazionale delle Guide e Scouts d'Europa – Federazione dello Scoutismo Europeo (UIGSE-FSE), art. 1.1.
14 Pierre Géraud-Keraod, *Sextant, Bulletin de liaison des chefs de l'association des Scouts d'Europe (« Europa-scouts ») de la Fédération du Scoutisme Européen*, dicembre 1963, nuova serie, numero 1, p. 5.
15 *Statuto federale* dell'UIGSE-FSE, 26 settembre 2003, art. 1.3.4.

 © Tutti i diritti riservati

la società civile; la terza, la Chiesa, di ordine soprannaturale"[16]. Ma Pierre Géraud-Keraod[17] rimette il ragazzo al centro e ritorna all'ordine dato da Pio XI: innanzitutto la famiglia, che ha *"una priorità di natura, e quindi una priorità di diritti"* perché *"istituita immediatamente da Dio al fine Suo proprio, che è la procreazione ed educazione della prole"* anche se essa *"non ha in sé tutti i mezzi per il proprio perfezionamento"*; la società civile, *"società perfetta, avendo in sé tutti i mezzi necessari al fine, il bene comune"*, cosa che le dà, sotto questo aspetto, la preminenza sulla famiglia; e infine la Chiesa, *"società di ordine soprannaturale e universale, società perfetta, perché ha in sé tutti i mezzi ordinati al suo fine, che è la salvezza eterna degli uomini"*, cosa che la rende *"suprema nel suo ordine"*.

Un movimento educativo deve prendere in conto queste tre società necessarie, *"in misura proporzionata, corrispondente [...] alla coordinazione dei loro rispettivi fini"*, con lo scopo di educare *"l'uomo individualmente e socialmente, nell'ordine della natura e in quello della grazia".* Lo Scautismo Europeo mette chiaramente il ragazzo al centro della propria azione e *"si considera, parallelamente alla scuola, come elemento complementare della famiglia alla quale appartiene originariamente il ragazzo"*[18], una attenzione che si traduce in particolare nel primo Principio.

Più di quaranta anni separano le due redazioni, quella del padre Jacques Sevin e quella della Federazione dello Scoutismo Europeo. In questo XX secolo, un mondo… Quando Pierre Géraud-Keraod redige questi tre Principi, il Concilio Vaticano II è iniziato a Roma da più di un anno. Dovere del proprio stato, complementarietà con la famiglia, fedeltà alla propria patria, promozione di una "comunità" europea e fermezza nella fede partecipano alla vocazione di ogni cristiano alla santificazione delle realtà terrestri: *"cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio"*[19].

L'ordine dei tre Principi, la scelta delle parole e i riferimenti scelti sono altrettante chiavi per comprendere meglio le specificità e la vocazione particolare delle Guide e Scouts d'Europa. È ciò che vedremo nei prossimi articoli.

Gwenaël Lhuissier

16 Pie XI, Enciclica '*Divini illius magistri*' sull'educazione cristiana, 31 dicembre 1929.
17 Claude Pinay, all'epoca Commissario Generale, gli chiese di fare una proposta per una nuova redazione dei tre Principi, per coinvolgerlo nell'azione internazionale. Si ritrova nella redazione iniziale l'influsso '*Bleimor*' e occorrerà l'azione paziente e abile di Claude Pinay per convincere Pierre Géraud-Keraod de semplificare il suo progetto e di inserirvi solamente le intuizioni della FSE.
18 Carta dei principi naturali e cristiani dello Scoutismo Europeo, art. 7.
19 Concilio Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen gentium*, 21 novembre 1964, §31.

 © Tutti i diritti riservati

NOUVELLES - NEWS - NOTIZIE

Consacrazione delle associazioni olandese e belga al Sacro Cuore di Gesù

Sabato 12 e Domenica 13 Marzo le Guide e gli Scouts d'Europa olandesi hanno effettuato un pellegrinaggio a 's-Hertogenbosch nel Brabante. Dopo la celebrazione della S. Messa nella cattedrale di San Giovanni, è stato spiegato ai partecipanti il significato della devozione al Sacro Cuore di Gesù. Quindi i dirigenti nazionali hanno dedicato al Sacro Cuore di Gesù la FSE nei Paesi Bassi.

Guide e Scouts d'Europa olandesi

A febbraio, durante il fine settimana per la formazione dei Capi, anche l'associazione belga si è consacrata al Sacro Cuore di Gesù.

Come ha affermato il Commissario Federale, Martin Hafner: *"La consacrazione del nostro movimento, delle nostre associazioni e di noi tutti è il servizio più prezioso per l'Europa e per i suoi popoli"*.

Tutto è iniziato il 3 agosto 2014 all'Eurojam, quando Martin ha consacrato tutta l'UIGSE-FSE al momento della Messa di apertura. Nell'incontro federale dell'ottobre 2015 a Praga tutti i Commissari Generali, i Presidenti e i Segretari Generali si sono consacrati al Sacro Cuore.

Questa consacrazione non è un atto di devozione, un atto esteriore, ma significa veramente voler amare Dio come lo fa Gesù e aprire tutto il nostro cuore a Cristo.

Nella consacrazione noi chiediamo a Gesù di donarci tutta la Sua forza per amare Dio e di trasformare il nostro cuore a imitazione del Suo Cuore.

Gli Scouts (Explorers) e i Lupetti (Timber Wolves) di Toronto visitano i loro fratelli degli Stati Uniti a Cincinnati (Ohio) e a Orlando (Florida)

Il 14 marzo 25 Explorers e 19 Timber Wolves del Gruppo FNE *Four Arrows 1°*, che ha la sede nei pressi di Toronto, sono andati in bus fino a Orlando, in Florida, per campeggiare con i membri del Gruppo FNE *Stella Maris*. Il ritorno è avvenuto il 21 marzo. Una sosta è stata realizzata con il Gruppo FNE *Holy Trinity* a Cincinnati (Ohio) per cenare, realizzare un cerchio in fraternità e pregare insieme.

I due Riparti

Ci si diverte insieme

CONTACT

Notiziario dell'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa

Federazione dello Scoutismo Europeo

Responsabile della pubblicazione : Martin Hafner

Direttore della redazione: Robin Sébille – Redattore Capo: Attilio Grieco

Per abbonarsi gratuitamente a CONTACT : http://contact.uigse-fse.org/

Per scaricare CONTACT : http://uigse-fse.org/en/download-contact/

Per scrivere alla redazione: contact@uigse-fse.org

 © Tutti i diritti riservati